

Nel 2009 il maggior calo degli ultimi 60 anni. I dati riferiti dall'ad di **Borsa Elettrica**, Mario Guarini, nella sua relazione annuale

# L'anno nero dell'energia elettrica, domanda giù del 7%

DI MAURO ROMANO

Un calo di 6,7 punti percentuali. Il maggiore da 60 anni a questa parte. Il 2009, colpa della crisi economica, sarà ricordato anche come l'anno nero della domanda di energia elettrica. Lo ha spiegato ieri Massimo Guarini, l'amministratore delegato del **Gme** (il Gestore dei mercati energetici) che in un'affollata sala ha illustrato ieri la relazione annuale sull'attività della società da lui guidata. Se da un lato, come detto, si è registrato un consistente arretramento nella richiesta di energia, dall'altro l'aumento della capacità installata ha prodotto il primo vero calo dei prezzi della **Borsa Elettrica** dal suo avvio. Il costo dei megawattora sul mercato gestito dal **Gme** è infatti sceso del 27%. Secondo Guarini, poi, si è ottenuto anche «un ulteriore miglioramento delle condizioni di concorrenzialità della struttura dell'offerta». In questo contesto, ha aggiunto il numero uno della **Borsa Elettrica**, il **Gme** «ha registrato importanti risultati, evidenziati sia dalla crescita del numero degli operatori iscritti che dalla buona tenuta dei volumi scambiati sul mercato del giorno prima. Di fatto tale mercato», ha detto ancora Guarini, «pur assorbendo quasi per intero il crollo della domanda, continua a rappresentare il 68% dei volumi scambiati». Circostanza che fa della **Borsa Elettrica** italiana la seconda in Europa.

Il raffreddamento dei prezzi è comun-

que, il dato più interessante. «Nel 2009 il Pun (il prezzo unico nazionale, ndr)», ha sottolineato il manager, «ha segnato la prima netta riduzione nei suoi sette anni di operatività, con un drastico -27%, che lo ha riportato a 63,72 euro per megawattora, prossimo ai livelli del 2005». La contrazione dei prezzi, ha aggiunto Guarini, «ha interessato tutti i mesi dell'anno, con una serie di dodici ribassi tendenziali consecutivi, nonché tutti i gruppi di ore, con riduzioni più forti nelle ore di picco (-27,4%) e meno intense nelle ore fuori picco e festive (-28,7% e -23,9%)». Non solo. Secondo Guarini, inoltre, «la minimizzazione dei costi delle politiche ambientali necessarie a rispettare gli impegni assunti dal paese in ambito comunitario, è strategica per assicurare uno sviluppo sostenibile e preservare la competitività del sistema produttivo nazionale». Guarini si è poi soffermato sui cambiamenti regolatori intervenuti nel **mercato elettrico** e in particolare sul mercato a termine dell'energia, la cui struttura è stata modificata sensibilmente a partire dal primo novembre 2009. «È ancora presto», ha spiegato l'ad, «per valutare gli effetti delle modifiche introdotte e i volumi scambiati restano ridotti, tuttavia il cambio di passo registrato dai contratti conclusi, che sono passati da 125 GWh nel 2009 a 1.600 GWh nei primi cinque mesi del 2010, fa sperare che la strada intrapresa sia quella giusta». (riproduzione riservata)



Massimo Guarini

